

ALLEGATO N. 2 ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 70  
DEL 24.11.2015

COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE

REGOLAMENTO DEL MUSEO DIFFUSO DEL VINO

**Art. 1**

***Linee guida***

Il *Museo diffuso del Vino* di Monte Porzio Catone è un organismo permanente senza fini di lucro istituito, ai sensi della L.R. 42/1997, dal Comune di Monte Porzio Catone con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 21/12/1998, ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente Regolamento.

**Art. 2**

***Normativa di riferimento***

Il presente Regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo n. 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”;
- Decreto legislativo n. 83 del 31 maggio 2014 “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15<sup>a</sup> Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

### **Art. 3**

#### ***Sede***

Il *Museo diffuso del Vino* di Monte Porzio Catone è sito in Via Vittorio Emanuele II, n. 22, 32, 46 ed è articolato sezione espositiva, sezione documentaria, sezione didattica, sezione degustativa.

Le sedi sono dotate delle indispensabili misure di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche.

L'Ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria del Museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

### **Art. 4**

#### ***Collezioni***

La collezione del Museo è inalienabile ed è composta da materiali di proprietà comunale e privata (in prestito).

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso nel museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di adeguata documentazione fotografica digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla autorità competente.

Le opere e gli oggetti conservati nel Museo sono assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

### **Art. 5**

#### ***Finalità, funzioni e missione del Museo***

Il *Museo diffuso del Vino* è una struttura permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le ordina, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio e di educazione. Il Museo contribuisce alla tutela e alla valorizzazione della storia e della cultura vitivinicola locale, intesa come insieme di strumenti, pratiche, espressioni verbali, gestuali e comportamentali che scaturiscono da una tradizione agricola collettiva lentamente formatasi e modificatasi, riconoscendola quale dimensione fondante della viticoltura contemporanea locale.

Per il perseguimento di tali scopi, il Museo individua come sue finalità quelle di:

- raccogliere, conservare, tutelare e valorizzare le testimonianze presenti nel territorio che si riferiscono alla storia, all'economia, al lavoro, alla vita quotidiana, al folclore, ai dialetti, ai costumi e agli usi della comunità agricola dell'area dei Castelli

Romani, creando una struttura documentaria riferita sia agli oggetti e alle tecniche di lavoro, sia ai contesti socio – economici e antropologici del territorio;

- diventare centro di documentazione etnografica, anche mediante il recupero della cultura orale, con documenti di natura archivistica, audiovisiva, sonori ed iconografici;

- giungere, attraverso il lavoro sulla memoria, a un maggior coinvolgimento della comunità locale nei processi di elaborazione della propria storia, offrendole l'occasione per una riflessione consapevole e critica sulle radici della propria identità;

- promuovere studi e ricerche a carattere etnologico;

- contribuire alla diffusione della conoscenza e dello studio dell'etnografia dei Castelli Romani, curando e promuovendo il collegamento con altre istituzioni culturali, con altri enti locali, organi statali e comunitari, istituzioni o musei e con soggetti privati;

- svolgere una pluralità di attività didattiche, visite guidate e attività di ricerca; assicurare la consultazione di libri di carattere etno-antropologico e riviste specializzate;

- fornire spunti e opportunità di conoscenza a diversi livelli di approfondimento per utenze eterogenee.

Il *Museo diffuso del vino* promuove dunque lo studio dei documenti della cultura popolare quali sono le notizie verbali e scritte, le immagini visive e sonore, le strutturazioni dei terreni, gli strumenti e gli attrezzi costruiti per lo svolgimento delle attività agricole e vinicole, nonché qualsiasi altro elemento che costituisca testimonianza della vita rurale e collettiva della popolazione del territorio.

Obiettivo primario del Museo è quello di avvicinare le persone, e in particolar modo i giovani, alla storia e alle vicende vitivinicole della propria terra tramite la conoscenza diretta dei manufatti e del loro utilizzo, nonché della memoria familiare e personale. Il Museo si propone di instaurare un solido, fattivo e duraturo interscambio culturale col e nel territorio e di giungere ad un maggior coinvolgimento della comunità nei processi culturali, facendole prendere possesso della propria storia collettiva.

La missione del *Museo diffuso del vino* di Monte Porzio Catone è facilitare e sviluppare lo studio, la ricerca, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici e vitivinicoli in tutte le loro forme e manifestazioni, nonché documentare la storia e la cultura di cui esso è espressione. Per il perseguimento di tali finalità nell'ambito della normativa vigente, il Museo, oltre a raccogliere, tutelare e conservare le testimonianze, le opere e gli oggetti che contribuiscono al suo allestimento, costituisce il principale polo di salvaguardia e documentazione della realtà vitivinicola territoriale e realizza attività dirette alla promozione culturale dei cittadini e alla valorizzazione turistica del territorio.

Al riguardo il Museo organizza mostre, attività didattiche, visite guidate, manifestazioni, conferenze ed ogni altra iniziativa atta ad individuare i musei come servizi culturali pubblici e polifunzionali.

Il Museo, oltre a costituire una fonte di documentazione, può farsi promotore di iniziative tendenti ad un arricchimento e approfondimento della documentazione stessa e si pone come uno dei destinatari dei risultati delle ricerche eventualmente svolte.

Nell'esercizio di tali funzioni il Museo privilegia il metodo della programmazione e favorisce la collaborazione e la cooperazione con la regione e gli altri Enti locali, con le amministrazioni pubbliche e gli altri istituti museali, con le fondazioni e gli istituti culturali e di volontariato culturale. Opera per la massima fruizione dei beni culturali e ambientali e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree del territorio e ai diversi settori.

Promuove la più ampia collaborazione con la Scuola.

Il Museo esercita, in particolare, sulla base di indirizzi e programmi deliberati dall'Amministrazione Comunale, le sue funzioni di istituto nelle seguenti materie:

- la tutela, la gestione e la valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici e ambientali della città e del territorio;
- la promozione e realizzazione di attività editoriali;
- la promozione dello studio, della ricerca, della formazione e delle attività didattiche nelle materie di competenza.

Il Museo ai fini del più efficiente esercizio delle sue funzioni e, in particolare, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici e ambientali, può proporre all'Amministrazione Comunale di stipulare accordi con amministrazioni pubbliche e soggetti privati, istituti scolastici e culturali, associazioni culturali e di volontariato culturale, fondazioni e società.

Il Museo rappresenta infine un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica nel settore dei beni culturali demoetnoantropologici e ambientali, da svolgersi previa autorizzazione da rilasciarsi dalla Direzione del Polo Museale, tenendo conto anche delle esigenze legate alla conservazione dei materiali e dei motivi di opportunità connessi a studi o ricerche già in corso. Nei casi previsti dalla vigente normativa è cura del direttore richiedere necessaria autorizzazione alle autorità competenti.

## **Art. 6**

### ***Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici***

Il Comune di Monte Porzio Catone si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio attraverso i quali il *Museo diffuso del vino* è inserito nell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri Musei, il *Museo diffuso del Vino* di Monte Porzio Catone è parte del *Polo Museale – Rete Museale* di Monte Porzio Catone (Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 31 marzo 2014), aderisce al Sistema museale tematico regionale DEMOS e, unitamente a tutto il Polo Museale, aderisce al Sistema Museale dei Castelli Romani e Prenestini – Museumgrandtour (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/6/2003).

Nell'ambito di tali Sistemi il contributo offerto dal Museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

## **Art. 7**

### ***Personale***

Il *Museo diffuso del Vino* si avvale di un Conservatore, che deve possedere adeguato titolo di studio (diploma di laurea in Demoetnoantropologia o Conservazione dei Beni culturali con tesi in tale indirizzo) e un *curriculum* attestante esperienza maturata nel settore museale demoetnoantropologico, da individuare nei componenti dell'Associazione cui è affidata la gestione del Polo Museale.

Il Conservatore è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il Conservatore si relaziona e collabora con il Direttore del Polo Museale, alla cui approvazione sottopone la propria attività e le proprie iniziative.

Per le funzioni del Conservatore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al Conservatore può essere affiancato altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

La nomina del Conservatore deve essere comunicata immediatamente alla Regione Lazio Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili - Area Servizi Culturali e per conoscenza alla Città Metropolitana di Roma, Dipartimento VIII - Servizi per la Cultura e Restauri, nonché alle competenti Soprintendenze. Il Conservatore riceve in consegna dall'Amministrazione, con regolare verbale, la sede, le raccolte, i materiali, le attrezzature del Museo e i relativi inventari.

Il Conservatore è responsabile della gestione del Museo stesso, della sistemazione dei locali, dell'ordinamento delle raccolte, della costituzione e dell'aggiornamento degli inventari.

Il Conservatore avanza proposte in merito all'incremento delle raccolte, a programmi di catalogazione e di restauro dei materiali, alla compilazione di guide e cataloghi illustrativi del Museo. Cura la realizzazione di tutte le iniziative scientifiche, culturali e didattiche programmate (conferenze, mostre, presentazioni, pubblicazioni, etc.).

Il Conservatore è inoltre responsabile, della tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali e di quelli di entrata e di uscita, della custodia delle chiavi degli spazi espositivi e dei magazzini, degli inventari e delle schede di catalogo.

Il Conservatore è responsabile della raccolta e della elaborazione dei dati statistici relativi ai servizi e all'utenza, nei limiti posti dalla Legge n. 675/96, sull'uso e la tenuta dei dati personali.

L'apertura, la promozione del Museo e l'esazione dei diritti d'ingresso sono assicurate da operatori museali messi a disposizione da un organismo esterno al quale è affidata la gestione del Polo Museale. Gli operatori museali devono essere in possesso almeno del diploma di laurea ed essere professionalmente qualificati secondo i criteri espressi dalla Legge Regionale n. 42/97. Il personale del Museo è tenuto a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento periodicamente istituiti, promossi e realizzati su iniziativa della Regione Lazio, della Provincia di Roma o da altro Ente riconosciuto competente in materia (ICCD, ecc.).

## **Art. 8**

### ***Funzionamento e assetto finanziario***

Il Conservatore predispose, su approvazione della Direzione del Polo Museale, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

## **Art. 9**

### ***Inventariazione e Catalogazione***

Il Museo è dotato di Registro inventariale, contenente dati identificativi di norma non modificabili delle opere ivi conservate (n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia, corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni, registrazione delle movimentazioni, la collocazione degli oggetti nel museo e altri dati modificabili). Il registro, informatizzato, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Le opere e gli oggetti che entrano a far parte del Museo definitivamente o per acquisto, o per dono o per legato, o per qualsiasi altra causa, debbono essere immediatamente registrati dal direttore e segnalati alla competente Soprintendenza.

#### **Art. 10**

##### ***Conservazione e restauro dei materiali***

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” (cfr. art. 2). Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

#### **Art. 11**

##### ***Documentazione grafica e fotografica, riprese video, cinematografiche e televisive***

Nel Museo è consentito scattare fotografie ed eseguire riprese video senza istanza scritta, ma solo per un uso personale, di ricerca e studio senza l'uso di flash e cavalletti.

Il Direttore del Polo Museale, può concedere, previa motivata richiesta e per il materiale che è di proprietà comunale, l'autorizzazione a eseguire documentazione grafica, fotografica e riprese video professionali e televisive, degli oggetti, dei documenti in possesso del Museo e dei locali stessi.

Egli richiederà per l'archivio del Museo, oltre a copia della eventuale riproduzione anche una copia dell'eventuale elaborato finale (tesi di laurea, articolo scientifico, filmato etc.), che riguardi gli oggetti di cui sopra.

#### **Art. 12**

##### ***Apertura al pubblico e servizi***

Il Museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il Museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Tutti possono accedere al Museo, purché adottino un comportamento civile e rispettoso della dignità e non rechino danni alle opere, alla struttura o alle persone.

Ogni comportamento arrecante danni materiali alle opere, alla struttura o danni fisici alle persone sarà perseguito in sede civile e penale, e sarà motivo di immediato allontanamento.

Ogni comportamento ritenuto oltraggioso o lesivo della dignità altrui o comunque arrecante grave disturbo agli altri visitatori sarà causa di immediato allontanamento.

Al fine di consentire una regolare e godibile fruizione del Museo, le visite di gruppi numerosi e scolaresche vanno segnalate e prenotate con anticipo indicando un responsabile di riferimento, il numero dei visitatori e l'orario in cui si intende effettuare la visita.

Sono consentite visite guidate nel *Museo diffuso del vino* a cura di guide turistiche accreditate e riconosciute. Il Museo fornisce altresì un proprio servizio di visite guidate.

Il *Museo diffuso del vino* è aperto 24 ore settimanali, venerdì, sabato e domenica, con il seguente orario: 9.00 – 13.00; 15.00 – 19.00. È visitabile negli altri giorni, su prenotazione. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del Museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

### **Art. 13**

#### ***Biglietto di ingresso***

L'ingresso al Museo Diffuso del Vino avviene a pagamento. Il costo del biglietto, le agevolazioni e le eventuali gratuità, vengono stabilite e aggiornate annualmente dalla Giunta Comunale.

Ai fini statistici e assicurativi anche per gli ingressi gratuiti è distribuito il relativo biglietto.

### **Art. 14**

#### ***Funzionamento del Museo***

Il Comune garantisce il regolare funzionamento del Museo mediante necessario personale.

È possibile instaurare rapporti di consulenza esterna qualificata e di collaborazione con imprese e associazioni culturali specializzate nel settore, avvalendosi delle opportunità offerte dalla normativa vigente a sostegno dell'occupazione.

### **Art. 15**

#### ***Utilizzo spazi espositivi***

Il Museo, fatta salva la tutela delle collezioni, compatibilmente con la programmazione di proprie mostre e/o iniziative, può concedere l'uso dei propri spazi, nonché delle strutture espositive in suo possesso, a soggetti pubblici o privati



dietro motivata richiesta inoltrata al Conservatore del Museo e al Direttore del Polo Museale.

La concessione dovrà essere accordata dal Direttore del Polo Museale, sentito il parere del Responsabile di Struttura, una volta valutata la validità dell'iniziativa del richiedente e l'affidabilità dell'organizzatore.

## **Art. 16**

### ***Prestito reperti***

I reperti del Museo possono essere concessi in prestito per mostre temporanee, per una durata non superiore a 3 mesi (eventualmente prorogabile per comprovati motivi), previa autorizzazione (dell'amministrazione comunale, per reperti di proprietà comunale, degli altri soggetti, pubblici o privati, nel caso di differente proprietà).

La richiesta del prestito deve essere indirizzata al Conservatore del Museo e al Direttore del Polo Museale.

Il prestito per mostra sarà concesso previo controllo della valenza del progetto espositivo, della sede di destinazione espositiva, della ditta specializzata nell'imballaggio e trasporto e della stipula di una adeguata polizza assicurativa (formula chiodo a chiodo). Tutte le spese di imballaggio, spedizione, assicurazione sono a carico del richiedente. Nella mostra in cui il reperto verrà esposto sarà cura degli organizzatori esplicitare sul cartellino e sul catalogo che esso è stato concesso in prestito dal Museo di Monte Porzio Catone e a inviare al Museo 3 copie del catalogo dell'iniziativa.

Le regole esplicitate dal "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio" (D. lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. modifiche) regoleranno in entrambi i casi la circolazione nazionale ed anche internazionale dei reperti.

Sarà cura dei conservatori registrare su apposito supporto informatico e cartaceo le date di movimentazione dei campioni (prestito e restituzione).

## **Art. 17**

### ***Disposizioni per la sicurezza***

Il Museo adotta tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia per garantire la sicurezza degli oggetti custoditi nonché l'incolumità degli addetti e dei visitatori.

Tutti coloro che, a vario titolo, frequentano il Museo sono tenuti a rispettare le disposizioni previste dal responsabile per la sicurezza, pena l'immediato allontanamento dal Museo stesso.

## **Art. 18**

### ***Disposizioni generali***

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

## **Art. 19**

### ***Abrogazione***

È abrogato il precedente Regolamento del Settore Museale, approvato da DGC n. 85 del 21.12.1998.